

Grandi opere

Gronda e nuova diga,
Roma aiuta Genova
a battere l'isolamento

Per l'infrastruttura portuale può partire la progettazione

MATTEO DELL'ANTICO
EMANUELE ROSSI

GENOVA. L'opera «più grande in Italia» per il traffico su strada e quella più grande per accogliere le navi. La Gronda e la nuova diga del porto. Sono la promessa, insieme al Terzo valico, di un colpo all'isolamento di Genova. E di anni di cantieri, con cui convivere. Da ieri mattina sono entrambe più vicine. Addirittura «entro la fine del prossimo anno», secondo il ministro dei Trasporti Graziano Delrio, aprirà il cantiere del grande passante autostradale del Ponente. Mentre per la diga foranea che cambierà l'accesso al porto più importante d'Italia può partire la nuova progettazione. Delrio ha atteso l'inaugurazione del 57esimo Salone nautico (e un successivo meeting a Palazzo San Giorgio) per dare le due notizie. E anche per questo è stato accolto dagli applausi anche da esponenti di centrodestra come il governatore Giovanni Toti o il sindaco Marco Bucci.

Gronda, il via nel 2018

La firma di Delrio sul decreto che approva il progetto definitivo della Gronda e lo definisce «di pubblica utilità» è dello scorso 9 settembre. E in parallelo è andato avanti il percorso in Europa: «Abbiamo firmato il pre-accordo con la commissaria Ue Verstaighen». Pre-accordo necessario per prolungare la concessione di Autostrade per l'Italia (in scadenza al 2038) di 4 anni senza gare. Un passaggio cruciale, visto che permette di «spalmare» su più anni l'ammortamento dei costi della Gronda. Si passerà dal rischio di un aumento dei pedaggi del 15% (insostenibile politicamente e per le tasche degli automobilisti) ad aumenti annuali non superiori allo 0,5% oltre al tasso di inflazione. L'avvio dei cantieri di cui parla il ministro, nel 2018, riguarderà solo quelli propedeutici (bonifiche, allestimento campi base) ai cinque cantieri veri e propri previsti in città a Cornigliano, Voltri, Bolzaneto, Genova Est e Torbello.

L'ok del ministero significa anche altre cose: l'avvio della progettazione definitiva (scadenza ad agosto 2018) e l'avvio delle procedure di esproprio per le 98 abitazioni e le 30 attività produttive che dovranno essere demolite. La previsione di durata dei lavori è, secondo Aspi, di 7-8 anni. Nessuno percorrerà le nuove gallerie del Passante prima del 2026, ma adesso (e se ne parla dal 2003) la Gronda è davvero una prospettiva concreta. «Cambierà la storia di Genova», esulta il presidente Toti.

Nuova diga, pronti i fondi

La nuova diga del porto di Ge-



Visitatori del salone passeggiano sui pontili

GENTILE

nova è tra le opere che il ministro dei Trasporti considera «prioritarie». L'opera consentirà allo scalo di ricevere in banchina le maxi-portacontainer di ultima generazione, quelle con una capacità di oltre 20 mila teu. Delrio ha garantito

«massima disponibilità da parte del governo» affinché l'infrastruttura possa essere realizzata «nel più breve tempo possibile». Il dossier è stato affrontato ieri, a Palazzo San Giorgio, dove il ministro ha incontrato il presidente dei porti di Genova

e Savona, Paolo Emilio Signorini. «Ci sono investimenti che devono essere velocizzati», ha spiegato il ministro. Il governo metterà subito a disposizione dell'Authority circa dodici milioni di euro per ulteriori studi di fattibilità. I piani iniziali, che prevedevano la costruzione della nuova diga abbattendone una parte di quella attualmente esistente di fronte al bacino di Sampierdarena, oggi sono stati modificati. L'intenzione, infatti, è quella di operare dall'imboccatura di Levante del porto, demolendo una parte di diga quasi in prossimità di calata Bettolo e costruirla una nuova porzione più lontana da terra. «Abbiamo scartato l'ipotesi a Ponente - dice Signorini - perché i nostri tecnici hanno notato che potrebbero esserci problemi causati dal moto ondoso. Adesso serviranno circa 800 milioni di euro».

«Il Nautico? Solo a Genova»

Non è un caso che i due annunci tanto attesi arrivino il giorno dell'inaugurazione del 57esimo Salone Nautico, dedicato a Carlo Riva. Genova ha scommesso forte su un rilancio dell'appuntamento clou di un settore che cresce, da due anni, in doppia cifra. E il presidente di Confindustria Francesco Boccia vuole mettere una pietra sopra alle polemiche e spaccature degli scorsi anni: «Il Nautico? Si può fare ovunque, purché sia a Genova. Di fronte agli altri paesi dobbiamo evitare confusione e mostrare l'orgoglio della seconda manifattura d'Europa».

dellantico@ilsecoloxix.it
emanuele.rossi@ilsecoloxix.it
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Dati Istat

La blue economy traina l'export:
+32,8% nel primo semestre 2017

... A GENOVA la blue economy traina l'export. Sono positivi i dati forniti da Istat sull'export in provincia nel primo semestre 2017: una crescita complessiva del 32,8%, che sale al 38,3% se si considerano esclusivamente le vendite verso i Paesi Extra-Ue, relative a merci prodotte in provincia. Le statistiche delle vendite verso i Paesi Ue riguardano le merci spedite dalla provincia di Genova, in larga misura dal porto. La classifica per prodotto dell'export genovese vede al primo posto la vendita di navi e imbarcazioni, con circa 395 milioni (+5,2%), seguite dai prodotti siderurgici (+88,9%) e dalle macchine di impiego generale (+3,8%). Gli Usa sono il primo Paese verso cui Genova esporta, per oltre il 50% navi e imbarcazioni, con una crescita del 496%. Al secondo posto la Germania (+28,5%) verso cui il capoluogo esporta principalmente prodotti siderurgici (+172%). Al terzo posto, sempre grazie alla vendita di imbarcazioni che incide per il 55% sul totale, l'Algeria.

GRANDE AFFLUENZA NEL GIORNO INAUGURALE DEL NAUTICO NUMERO 57. LA PRODUZIONE ITALIANA RIPRENDE LA

Code ai botteghini, il Salone sorride

E il governo rompe gli indugi: per l'edizione appena iniziata stanziati 1,5 milioni

GENOVA. Le code alle biglietterie non si vedevano da alcuni anni. A conferma del fatto che dopo un periodo di crisi, quella che ha inaugurato ieri negli spazi espositivi della Fiera di Genova, potrebbe rivelarsi come l'edizione della svolta per il Salone nautico. Merito soprattutto del mercato, quello del diporto, che sta dando importanti segnali di ripresa, sia a livello globale ma soprattutto italiano.

Quest'anno, secondo i dati resi noti dagli organizzatori di Ucina, sono aumentati sia gli espositori che le barche in acqua. Numeri incoraggianti, nonostante i tempi d'oro della manifestazione, quelli del tutto esaurito, restino ancora un lontano ricordo. I primi ad

essere ottimisti sono gli operatori che hanno deciso di presentarsi a Genova, dai costruttori di grandi yacht a quelli di barche a vela. «Quest'anno portiamo a Genova un numero maggiore di imbarcazioni rispetto allo scorso anno», dice Barbara Amerio di Amer Yachts, titolare dell'azienda di famiglia che realizza grandi imbarcazioni da diporto e solo pochi giorni fa a Cannes ha ottenuto per la seconda volta consecutiva il «Premio Innovazione». «Gli italiani stanno tornando a comprare - sottolinea Cataldo Aprea, ad di Imbarcazioni d'Italia - anche se parlare di ripresa è forse prematuro. Diciamo che rispetto al passato inizia a muoversi qualcosa».

Buone notizie arrivano anche dal mercato delle barche a vela. «Abbiamo già molti appuntamenti in agenda, ci aspettiamo di ottenere buoni risultati da questa nostra presenza in Liguria», spiega Valentina Gandini, patron di Mylius. Secondo Agostino Gallozzi, terminalista campano e presidente del porto

Grandi opere 1/La Gronda: le tappe

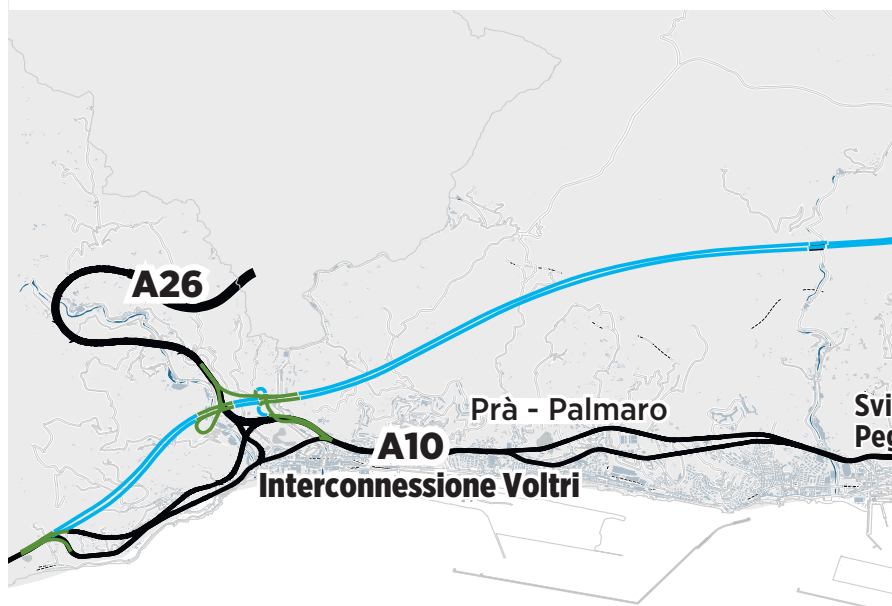
2017

Settembre

2018

Via libera al progetto esecutivo: dalla data di approvazione del progetto definitivo e la dichiarazione di pubblica utilità da parte del Ministero Autostrade ha 11 mesi di tempo per depositare il progetto esecutivo con i dettagli degli interventi. Nel frattempo vengono eseguiti gli espropri

Partono i primi lavori: dopo l'ok del Ministero al progetto esecutivo,

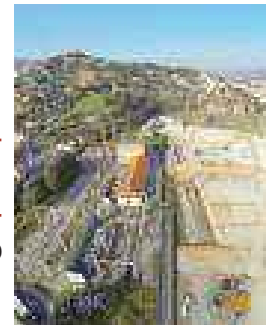


La Gronda: i numeri

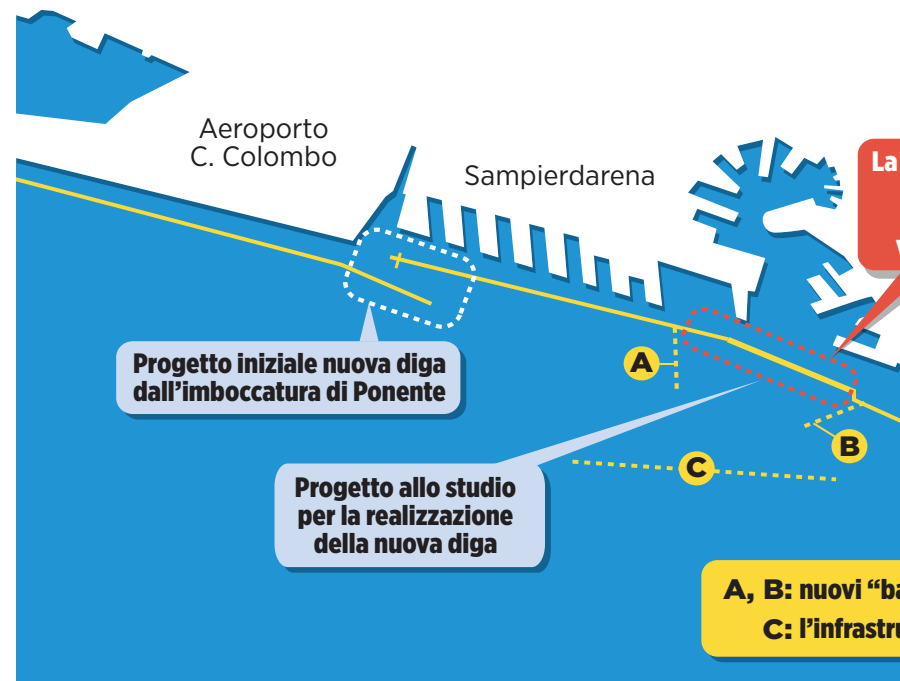
4,6 miliardi il costo complessivo dell'opera

7 anni la durata prevista dei lavori

0,5% più il tasso d'inflazione è l'aumento dei pedaggi su scala nazionale previsto per finanziare l'opera



Grandi opere 2/La nuova diga del porto



Il Salone Nautico

menti pubblici: circa 1,5 milioni di euro. Il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, ha garantito che il sostegno del governo ci sarà anche per l'edizione 2017. «C'è stato un po' di ritardo - ha spiegato

NUMERI IN CRESCITA

Aumentano
sia gli espositori
sia le barche.
Dal mercato segnali
incoraggianti